



SETTORE AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO ZONE MONTANE
AREA BIODIVERSITA'

IL RESPONSABILE DEL SETTORE E DI AREA
GIANNI GREGORIO

TIPO ANNO NUMERO
REG. CFR.FILE SEGNATURA.XML
DEL CFR. FILE SEGNATURA.XML

Spett.le
Regione Emilia-Romagna
Area Valutazione Impatto Ambientale e
Autorizzazioni
c.a. Ruggero Mazzoni

E, p.c. Spett.le
Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità -
Emilia occidentale
protocollo@pec.parchiemiliaoccidentale.it

Trasmesso via PEC

Oggetto: [ID:1405 / WEB-VIA FER-VIAVIAF00000491] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto di un nuovo parco eolico denominato Parma A composto da 22 aerogeneratori di potenza 6,2 mw per una potenza complessiva di 136,4 mw e relative opere di connessione nei comuni di Bardi, Borgo Val di Taro e Valmozzola (PR) Procedimento VIA/PNIEC Proponente: Duferco sviluppo S.p.A. – **Trasmissione richiesta di integrazioni ai fini della procedura di Valutazione di Incidenza ex art. 6 Dir. 92/43/CEE "HABITAT" nell'ambito di VIA.**

CODICE ISTANZA VINCA: 2025_138_RER

Vista la nota acquisita al protocollo regionale prot. 01/10/2025.0987765.E, con la quale il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha comunicato la procedibilità dell'istanza ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, proposta dalla Società Duferco sviluppo S.p.A., per il progetto in oggetto e la successiva nota dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni Prot. n. 07/10/2025.1004288.U con la quale viene richiesto nostro contributo istruttorio.

Vista la riunione istruttoria del 17/10/2025 convocata dall'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia-Romagna, al quale era presente anche il proponente con i propri tecnici.

Viale Aldo Moro, 30
40127 Bologna

tel 051.527.6080
fax 051.527.6957

segrprn@regione.emilia-romagna.it
segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it
www.regione.emilia-romagna.it

Vista la documentazione progettuale disponibile sul sito web del Ministero all'indirizzo: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/11772/18006>, dalla quale si evince che il progetto consiste nella realizzazione di un impianto eolico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile nei Comuni di Bardi, Borgo Val di Taro e Valmozzola (PR), in corrispondenza dei crinali montani, ad una quota compresa tra 961 m e 1226 m slm, composto da 22 aerogeneratori, altezza sommitale di 206 m, potenza individuale di 6,2 MW e complessiva pari a 136,4 MW.

Rilevato in particolare, dallo Studio d'incidenza e dallo Studio su avifauna e chiroterofauna, che il progetto non ricade, all'interno di aree naturali protette come definite dalla L. 394/1991 e di siti della Rete Natura 2000 ad eccezione di un breve tratto di strada di accesso che si colloca all'interno della ZSC IT4020012 "Monte Barigazzo-Pizzo d'Oca", ma che gli impatti derivanti dalla sua attuazione possono interferire con le seguenti aree gestite dalla Regione Emilia-Romagna:

IT4020011 - ZSC-ZPS - "Gruppo di Gorro"

IT4020012 - ZSC-ZPS - "Monte Barigazzo, Pizzo d'Oca"

IT4020013 - ZSC-ZPS - "Belforte, Corchia, Alta Val Manubiola"

IT4010002 - ZSC-ZPS - "Monte Menegosa, Monte Lama, Gruppo di Gora"

e dal sito IT4020026 - ZSC-ZPS - "Boschi dei Ghirardi" gestito dall'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia occidentale.

1. Inquadramento Normativo VINCA in Regione Emilia-Romagna

La Regione Emilia-Romagna con DGR n. 1174/2023 ha approvato la Direttiva regionale VInCA, che descrive le procedure da seguire per la Valutazione di incidenza ambientale e al punto 3.2 lett. A e lett. D ribadisce che la Valutazione di incidenza ambientale è il procedimento autorizzativo di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi Piano, Programma, Progetto, Intervento o Attività (P/P/P/I/A) che possa avere incidenze significative su un sito della rete Natura 2000, **singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti** e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

La Valutazione di incidenza ambientale rappresenta uno strumento di prevenzione che analizza gli effetti degli interventi che, seppur localizzati, vanno collocati in un contesto ecologico dinamico; ciò in considerazione delle possibili correlazioni esistenti tra i vari siti e del contributo che portano alla coerenza complessiva e alla funzionalità della rete Natura 2000, sia a livello nazionale che comunitario.

La valutazione di incidenza si qualifica come strumento di salvaguardia, che si cala nel particolare contesto di ciascun sito, e che lo inquadra nella funzionalità dell'intera rete.

Inoltre, secondo la Commissione Europea, lo scopo del principio di precauzione è quello di garantire un **alto livello di protezione dell'ambiente grazie a delle prese di posizione preventive in caso di rischio**.

Il **principio di precauzione** è invocato al fine di garantire un livello appropriato di protezione dell'ambiente e della salute, nonché quando un fenomeno, un prodotto o un processo può avere effetti potenzialmente pericolosi, **individuati tramite una valutazione scientifica e obiettiva**, se questa valutazione non consente di determinare il rischio con sufficiente certezza.

Nella procedura di Valutazione di incidenza, **il principio di precauzione deve essere applicato ogni qualvolta non sia possibile escludere con ragionevole certezza scientifica il verificarsi di interferenze negative significative generate da un P/P/P//A sui siti della rete Natura 2000.**

In linea con il principio di precauzione, vanno considerati gli effetti probabili di un P/P/P//A e non solo quelli certi: **le salvaguardie vanno attivate non solo sulla base di una certezza, ma anche della probabilità del verificarsi di incidenze negative più o meno significative.**

La Direttiva, inoltre, stabilisce che la procedura di Vinca possa essere attuata a 3 diversi livelli in base alla complessità del P/P/P//A e della significatività delle incidenze negative attese su uno o più Siti Natura 2000.

Si rileva che ai sensi della DGR n. 1174/2023 “lo **Studio di incidenza** deve contenere la stima delle potenziali interferenze positive o negative in rapporto alle caratteristiche degli habitat e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario presenti nel sito Natura 2000 e deve essere caratterizzato da **completezza, esaustività e oggettività** delle analisi esperite perché **non è consentito sottostimare alcune tipologie di incidenza, oppure tralasciare taluni approfondimenti su habitat, specie o habitat di specie presenti, potenzialmente interferiti dal P/P/P//A**, poiché ciò potrebbe condurre a raggiungere conclusioni non oggettive dello Studio di incidenza.

I rilievi di campo per l'approfondimento della presenza di specie faunistiche e floristiche oltre che degli habitat devono essere realizzati in periodi coerenti rispetto all'ecologia delle singole specie e le **Autorità Vinca hanno la facoltà di individuare**, sulla base delle loro conoscenze dei siti Natura 2000, **calendari e periodi idonei per l'effettuazione di rilievi, analisi e monitoraggi di campo** delle specie e degli habitat di interesse comunitario presenti nei diversi siti.

Si evidenzia inoltre che con **Deliberazione di Giunta Regionale n. 1227/2024** (nel seguito DGR 1227/2024) la Regione Emilia-Romagna ha approvato le “Misure generali e specifiche di conservazione dei siti Natura 2000” le quali **vietano la realizzazione di nuovi impianti eolici all'interno dei Siti Natura 2000** e prevedono che “In caso di progetti di impianti eolici da realizzarsi **in una fascia di 5 km dai siti Natura 2000**, è **obbligatorio effettuare le valutazioni di incidenza** attenendosi, in particolare per i Chiroteri, alle indicazioni adottate dal Consiglio d'Europa con la **risoluzione 5.6 “Wind Turbines and Bat Populations” del 2006**. In particolare, la Valutazione di incidenza (Vinca) dell'Ente gestore del sito dovrà basarsi su **indagini conoscitive**, sia bibliografiche, **sia sul campo, relative all'intero arco dell'anno**, considerando un'area interessata dalle indagini del raggio di **almeno 5 km attorno alle centrali eoliche in progetto**, al fine di conoscere gli aspetti **quantitativi e qualitativi** delle comunità nidificanti, svernanti e migratrici, nonché individuando e monitorando le rotte migratorie degli uccelli e dei Chiroteri e le aree di collegamento per le specie presenti nell'ambito regionale, **oltre che con rilievi a vista, mediante strumenti** (radar, termocamere, bat detector, microfoni, ecc.) in grado di **fornire le indicazioni circa fenologia e caratteristiche del flusso migratorio (altezza e direzione di volo, intensità).**”

2. Valutazione della proposta

2.1 Relazione specialistica - Studio su avifauna e chiroterofauna per progetto d'impianto eolico Parma A

Lo “Studio su avifauna e chiroterofauna per progetto d'impianto eolico Parma A”, nel seguito Studio, riporta le metodologie e i risultati del monitoraggio ante-operam sull'avifauna diversificato

per tipologia di uccelli sia per il periodo di rilievo che nelle metodiche (giornate rilievo, punti fissi o transetti) e strumentazione come segue:

Rapaci Diurni

- Periodo: Marzo – Giugno
- Metodo: Osservazioni dirette da punti panoramici
- Durata: 8 sessioni giornaliere
- Obiettivo: Identificazione di territori di nidificazione e comportamento

Rapaci Notturni

- Periodo: 10 Marzo – 15 Maggio 2024 e mese di ottobre per ascolto diretto
- Metodo: Playback + ascolto diretto individui in canto
- Durata: 4 sessioni
- Obiettivo: Rilevamento vocale e localizzazione dei territori

Passeriformi Nidificanti

- Periodo: Maggio – Giugno
- Metodo: Punti di ascolto (10 minuti ciascuno)
- Durata: 8 sessioni
- Obiettivo: Censimento delle specie nidificanti

Uccelli Migratori

- Periodo: Marzo – Maggio (primavera), Settembre – Ottobre (autunno)
- Metodo: Visual count da 2 stazioni panoramiche
- Durata: 24 sessioni giornaliere
- Obiettivo: Quantificazione dei flussi migratori

Uccelli Svernanti

- Periodo: dal 18 Dicembre 2023 – al 14 Febbraio 2023
- Metodo: 12 Transetti a piedi
- Durata: 4 sessioni
- Obiettivo: Identificazione delle specie presenti in inverno

Mentre il monitoraggio dei chiroteri è stato eseguito con la seguente modalità:

Chiroteri

- Periodo: da Aprile ad Ottobre
- Strumenti: passive *bat detector* in *real time* posizionati in prossimità delle torri e in punti test
- Durata: 14 notti (da mezz'ora prima del tramonto a mezz'ora dopo l'alba) di rilievo nel periodo posizionando ogni volta 14 passive bat detector (12 coincidenti con i punti torre e 2 punti test) per un totale 196 notti/bat detector, realizzando 36 punti di ascolto per un totale di 1.385 ore di rilevamento
- Obiettivo: Identificazione delle specie presenti nell'area e valutare la loro attività

Pertanto, la **durata complessiva del monitoraggio sull'avifauna** è di **un anno da Dicembre 2022 a Novembre 2023 mentre per i chiroteri è di 7 mesi**, inoltre, l'area di indagine considerata nei rilievi sia dell'avifauna che dei chiroteri è pari ad un buffer di **2 km** dalle torri degli aerogeneratori. Si evidenzia che ciò **non è conforme alla suddetta DGR 1227/2024**, che prevede un'area di monitoraggio pari ad **almeno 5 km di buffer** dagli aerogeneratori.

In merito ai rilevamenti specifici sui rapaci diurni nidificanti per l'individuazione dei territori delle specie appartenenti a questo gruppo, nello Studio si afferma che sono stati mappati su carte CTR 1:10.000 tutti gli avvistamenti avvenuti, indicando il punto di prima osservazione e direzione di volo, allo scopo di individuare le aree di frequentazione e che le singole osservazioni sono state vettorializzate in un GIS (QGIS 3.28) per le successive analisi. Tali dati vettorializzati non sono presenti tra la documentazione progettuale scaricabile dal portale del Ministero e si chiede pertanto di poter accedere a tali dati.

Si ritiene inoltre che il monitoraggio delle specie migratrici con il metodo del censimento a vista, che è limitato a poche specie e non copre adeguatamente il flusso migratorio notturno, da soli due punti di osservazione, sia inadeguato per stimare i flussi migratori che interessano l'area di progetto e i siti Natura 2000 vicini, inoltre non considera l'area buffer di 5 km, ma solo 2 km.

Un monitoraggio attendibile degli uccelli migratori, che è fondamentale per verificare l'adeguato posizionamento degli aerogeneratori rispetto alle principali rotte migratorie dovrebbe prevedere **l'impiego di sistemi di rilevamento radar che, combinati con osservazioni in campo, per la migrazione diurna e registrazione ed analisi dei NFC (Nocturnal Flight Calls) per la migrazione notturna.**

Si evidenzia che il radar è particolarmente indicato nei periodi migratori, e per ottenere una conoscenza completa dei flussi migratori degli uccelli richiederebbe di coprire in modo continuativo l'intero intervallo migratorio primaverile (da metà marzo a metà maggio) e autunnale (da metà agosto a metà novembre) al fine di modellizzare il rischio di collisione con le turbine sulla base di vari scenari di posizionamento delle stesse.

Si è visto infatti che, dati tridimensionali imprecisi di volo spesso portano, nella fase preliminare alla costruzione, a valutazioni sbagliate del rischio di collisione per gli uccelli e chiroteri che transitano nei pressi di impianti eolici. L'uso del radar aumenta notevolmente la risoluzione spaziale di tali dati e consente pertanto un'interrogazione statistica più rigorosa. I dati possono essere considerati molto più precisi e sono presentati con maggior sicurezza rispetto ai meri dati osservazionali.

Si evidenzia inoltre che la previsione di misure di mitigazioni proposte, quali il DT-bird e il DT-bat, che comunque incidono sulla produttività dell'impianto, è l'extrema ratio a cui ricorrere solo dopo aver valutato un corretto posizionamento delle turbine sulla base di un monitoraggio che fornisca informazioni attendibili sull'avifauna e chiroterofauna che vive e transita in area vasta.

Per quanto riguarda la ricerca delle carcasse si condividono le raccomandazioni riportate nello Studio di tener conto della fenologia delle diverse specie, aumentando la frequenza di ricerca in

periodo migratorio, tra agosto e settembre, e prevedendo l'uso di cani per la ricerca delle carcasse al fine di aumentare la probabilità di ritrovamento sia di Chiroteri sia di uccelli.

2.2 Studio d'Incidenza

Si evidenzia che lo Studio **non riporta valutazioni in merito alle potenziali interferenze derivanti dalle opere di cantiere** (relative alla realizzazione della viabilità e delle piazzole) sul reticolo idrografico afferente ai siti Natura 2000 vicini potenzialmente impattati. Tali interferenze potrebbero manifestarsi, sia sotto forma di alterazioni qualitative (torbidità, variazioni dei parametri chimico-fisici, rischio di dispersione di fanghi,...), sia come riduzioni quantitative della risorsa disponibile attraverso una diminuzione della ricarica naturale degli acquiferi presenti, con conseguenze su specie e su habitat di specie di interesse conservazionistico.

Si rileva inoltre che manca totalmente un'analisi degli effetti cumulativi (effetto barriera) derivanti dalla presenza di altri due impianti eolici in esercizio (Passo Cappelletta e Passo Cento Croci) e dall'impianto eolico in progetto Parma B, che abbiamo appreso dal proponente stesso essere in fase di presentazione istanza per un'altra VIA.

In merito all'interferenza diretta con la strada che interseca in vari tratti il sito ZPS/ZSC IT4020012 Monte Barigazzo-Pizzo d'Oca, queste interferenze non sono individuate cartograficamente in modo dettagliato né sono dettagliate le potature, probabilmente necessarie, per il passaggio dei mezzi d'opera, né è presente una valutazione in merito ai flussi di tali mezzi, per cui non è chiaro come si arrivi ad una valutazione di assenza di impatti significativi derivante dall'utilizzo di tale strada. Si ritiene necessario integrare la documentazione allegando allo Studio di incidenza lo shape file con il tracciato della strada che interferisce con il suddetto sito.

Si evidenzia che le conclusioni dello Studio nella quale si riporta che *"In base a quanto indicato in precedenza e alle misure di mitigazione adottate nell'ambito del progetto si ritiene che l'impatto dell'opera sullo stato di conservazione e obiettivi di conservazione delle ZSC in oggetto sia limitato o nullo anche per la ZPS/ZSC IT4020012 Monte Barigazzo-Pizzo d'Oca direttamente interessata da un breve tratto di strada di accesso."* non sono supportate da solide evidenze scientifiche o da monitoraggi in campo **adeguati** in grado di escludere con **ragionevole certezza scientifica** che tale impianto non abbia incidenze negative significative sugli habitat, gli habitat di specie e le specie di interesse europeo e le numerose specie di migratori che transitano sull'Appennino.

In merito alle misure di mitigazione proposte si rileva che:

- La prevista colorazione di nero di una delle pale di ogni aerogeneratore, come misura per ridurre la mortalità diretta per collisione degli uccelli, è stata smentita nella sua efficacia da una ricerca più recente effettuata in Olanda da Kappers et al. (2025) e presentata al 22° Convegno Italiano di Ornitologia (Lecce, 8-12/09/2025), non evidenziando differenze significative negli impatti confrontando turbine con e senza una pala dipinta di nero;

- in merito alla dotazione di sistemi che dovrebbero determinare sia l'arresto selettivo dei rotor che la dissuasione di uccelli e chiroteri, per limitare la mortalità diretta (moduli DTbird e DT-bat), si osserva che a pagina 54 dello Studio di Incidenza si afferma che tali dispositivi saranno installati solo sugli aerogeneratori prossimi alle ZSC, mentre a pag. 82 dello Studio su Avifauna e Chiroterofauna, al quale rimanda lo stesso Studio di incidenza, l'installazione di tali dispositivi è raccomandato su ogni aerogeneratore.

3. Richiesta di integrazioni

Viste le premesse ed al fine di acquisire un set di informazioni e dati esaustivi, necessari per una valutazione oggettiva della reale significatività degli impatti sugli habitat, gli habitat di specie e le specie dei Siti Rete Natura 2000 potenzialmente impattati dall'opera, si richiedono le seguenti integrazioni:

1. adeguare il monitoraggio dell'avifauna e dei chiroteri, in fase ante-operam di cantiere e post-operam alle disposizioni contenute nella D.G.R. 1227/2024 **estendendo** le indagini **sul campo in un'area buffer del raggio di almeno 5 km** attorno agli aerogeneratori in progetto (**area vasta**) **la cui durata dovrà essere in fase ante-operam pari ad almeno un anno e in fase post-operam pari ad almeno 3 anni dall'entrata in esercizio dell'impianto** (la durata in fase post-operam potrà essere prolungata in funzione dei dati raccolti e delle incidenze rilevate);
2. Conseguentemente all'aumento dell'area di indagine dovranno essere **incrementate anche le giornate di rilievo**, al fine di coprire tutte le fasi fenologiche (riproduzione, migrazione primaverile ed autunnale, svernamento) delle specie; si evidenzia infatti che, per una pluralità di specie, il periodo riproduttivo si estende oltre i periodi considerati, si veda in proposito il calendario della nidificazione redatto dal Centro Ornitologico Toscano.
3. Al fine di verificare l'adeguato posizionamento degli aerogeneratori rispetto alle principali rotte migratorie, il monitoraggio degli uccelli migratori, dovrà essere realizzato mediante l'utilizzo di **sistemi di rilevamento radar, combinati con osservazioni in campo, per la migrazione diurna e registrazione ed analisi dei NFC (Nocturnal Flight Calls) per la migrazione notturna** che consentono di stimare le specie, l'abbondanza totale di uccelli, la direzione e l'altezza di volo. Al fine di mappare sia la migrazione primaverile che quella autunnale è necessario che tale rilievo combinato (**radar+osservazioni dirette/ registrazioni ed analisi dei NFC**) preveda un monitoraggio continuativo in primavera (da metà marzo a metà maggio) ed un secondo monitoraggio continuativo nel periodo autunnale (da metà agosto a metà novembre). L'utilizzo combinato dei radar con le osservazioni dirette/registrazioni NFC consente infatti una miglior valutazione del fenomeno migratorio ed una più precisa modellazione del rischio di collisione con le turbine, sulla base di vari scenari, consentendo una valutazione più attendibile della possibile incidenza del parco eolico sull'avifauna. La strumentazione impiegata dovrà essere collocata in modo da garantire la copertura dell'intera area vasta (buffer 5 km).

4. I **tracciati di volo** degli uccelli migratori registrati dal radar durante l'intero periodo di studio, dovranno poi essere rappresentati sulla mappa dell'attuale layout del progetto (formato pdf e ESRI shape file), con evidenziazione in rosso dei **voli ad alto rischio** (quelli che incrociano il buffered rotor sweep — BRS) e una codificazione per colore della posizione delle turbine a seconda del rischio di collisione previsto. Per buffered rotor sweep si intende l'area cuscinetto di movimento del rotore che tiene conto di margini di sicurezza o di influenza aerodinamica oltre il bordo fisico delle pale e che solitamente è circa il 20% in più rispetto all'area spazzata dal rotore. Tale metodologia consentirebbe di valutare in modo più preciso il posizionamento sulla base di un set di dati scientificamente rilevanti.
5. Il monitoraggio dell'avifauna nidificante e svernante oltre a prevedere censimenti a vista, punti di ascolto e play-back, dovrà essere integrato con sistemi di **monitoraggio acustico passivo** dell'avifauna al fine di avere una caratterizzazione quali-quantitativa delle specie presenti in area vasta, prevedendo punti di posizionamento della relativa strumentazione in numero adeguato, al fine di coprire l'intera area di monitoraggio (area vasta – buffer di 5 km) e distribuiti in modo da caratterizzare tutti gli habitat in essa presenti. Tale monitoraggio dovrà prevedere un'acquisizione dati in continuo per almeno **15 gg nelle stagioni primaverile, estiva, autunnale ed invernale** per complessivi **60 gg di rilievo**.
6. In merito all'indagine sui **chiroteri** si chiede di integrare il monitoraggio prevedendo anche la **ricerca roost**: dovranno cioè essere censiti i rifugi in un intorno di 5 o meglio 10 km dal potenziale sito d'impianto. In particolare, deve essere effettuata la ricerca e l'ispezione di rifugi invernali, estivi e di swarming quali: cavità sotterranee naturali e artificiali, chiese, cascate e ponti. Per ogni rifugio censito si deve specificare la specie e il numero di individui e dovrà essere rappresentato in una specifica cartografia da fornire sia in formato pdf che shape file. Tale conteggio può essere effettuato mediante telecamera a raggi infrarossi, dispositivo fotografico o conteggio diretto. Nel caso in cui la colonia o gli individui non fossero presenti è importante identificare tracce di presenza quali: guano, resti di pasto, ecc. al fine di dedurre la frequentazione del sito durante l'anno.
7. La **ricerca delle carcasse** dovrà essere eseguita secondo il "Protocollo di Monitoraggio dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna ANEV Legambiente" che descrive la metodologia di ricerca lungo transetti in funzione della dimensione delle torri eoliche e dovrà prevedere anche l'impiego di cani da ricerca addestrati, che si ritiene siano più efficienti rispetto all'uomo nell'individuare carcasse in habitat complessi.
8. Lo **Studio di incidenza**, in conformità alla DGR 1174/2023, dovrà contenere tutte le informazioni necessarie alla valutazione delle possibili interferenze tra l'impianto e gli habitat e le specie animali e vegetali di interesse comunitario potenzialmente interferiti dall'impianto presenti nei siti Natura 2000 presenti in area vasta. In particolare, dovrà contenere:
 - a. La **descrizione** tecnica del **progetto**.
 - b. Le informazioni e i **dati inerenti ai siti Natura 2000** potenzialmente interessati dal progetto.

- c. Le **motivazioni** del progetto.
 - d. **L'analisi delle possibili incidenze** sui siti Natura 2000 potenzialmente interessati in fase di costruzione e post operam, tenendo conto anche di quanto osservato al punto 2.2. Tale analisi, partendo anche dai dati rilevati durante il monitoraggio ante operam, dovrà essere accompagnata da una quantificazione delle incidenze dirette e indirette, a breve o a lungo termine, per ogni habitat, habitat di specie e specie animali e vegetali interferiti, in relazione alle diverse fasi del cronoprogramma di attuazione del progetto (costruzione, esercizio e dismissione). Dovrà altresì essere valutata la riduzione o perdita di habitat di specie potenzialmente idonei per le specie elencate nei Formulari Standard dei siti Natura 2000 più vicini e rilevati durante il monitoraggio ante operam e l'impatto cumulativo con altri impianti esistenti o in progetto.
 - e. **Valutazione dell'impatto cumulativo** (effetto barriera) con altri impianti in esercizio e in progetto già richiamati in premessa sia come interruzione delle normali linee di transito ad ampio raggio (lungo le rotte migratorie) che a corto raggio (aree di transito più frequenti ed abituali).
 - f. L'individuazione e la descrizione delle **misure di mitigazione** proposte sia **in fase di cantiere** (barriere fonoassorbenti, sistemi di contenimento della polverosità diffusa, contenimento dei tempi di costruzione,...) che **di esercizio** (DTbird, DTbat, fermo impianto per intensità vento inferiori ai 6 m/sec,...) con dati scientifici attendibili in merito alla loro efficienza ed efficacia, definendo chiaramente le modalità di installazione/applicazione.
9. **Restituzione dati:** tutti i dati dei rilievi e del piano di monitoraggio (punti di rilievo, transetti, area di studio, punti degli aerogeneratori...), diretti ed indiretti, raccolti dovranno essere forniti in forma tabellare (formato xls), cartografica (formato pdf di dimensioni in Mb contenute) e vettoriale (ESRI shape file) e analizzati all'interno dello Studio di incidenza che dovrà essere fornito al termine del monitoraggio ante operam. In particolare, in allegato allo studio di incidenza dovranno essere fornite:
- documentazione fotografica georeferenziata di inquadramento ambientale dell'area degli aerogeneratori;
 - tavole che rappresentino a scala adeguata, su CTR e immagine satellitare/ortofoto, il posizionamento della strumentazione di monitoraggio (radar, registratori acustici, bat detector, ...) i transetti di rilievo, i punti di osservazione e nella quale dovranno essere rappresentati anche gli aerogeneratori in progetto, il buffer dei 5 km e i perimetri dei Siti Natura 2000 interferiti in area vasta.
- Si specifica che il sistema di riferimento cartografico ufficiale della Regione Emilia-Romagna è **RDN2008 UTM zona 32N (EPSG7791)** alla quale si chiede di conformarsi.
10. Si evidenzia che nella documentazione allegata all'istanza non è presente il **Format proponente** che è un documento standardizzato che deve essere compilato, esclusivamente

online, dal soggetto proponente che intende sottoporre un P/P/P//A alla procedura di Vinca. Il Format proponente contiene informazioni sul soggetto proponente, una breve descrizione del progetto, la sua localizzazione amministrativa e territoriale, le relazioni con i Siti Natura 2000 e le Aree protette e, in caso di valutazione di incidenza appropriata, anche una descrizione sintetica dei potenziali effetti su habitat e specie animali e vegetali di interesse comunitario/regionale presenti nel sito. Al seguente link si trovano tutte le informazioni per l'accesso alla piattaforma e la sua compilazione: [Come presentare un'istanza di Vinca - Parchi, foreste e Natura 2000 - Ambiente](#).

Acquisite le integrazioni, queste dovranno essere ripubblicate per le osservazioni per un periodo di 30 gg e dovrà essere fornito anche alla Regione il link dal quale sarà possibile scaricare e visionare la documentazione, in quanto, ai sensi del punto 7.3 della DGR n. 1174/2023, l'Autorità Vinca è, comunque, tenuta a indicare nel sistema informativo regionale (Portale Vinca) l'avvio del procedimento rimandando all'indirizzo del portale VIA la consultazione di tutta la documentazione pervenuta.

Cordiali saluti,

IL DIRIGENTE DEL SETTORE E DI AREA
DR. GIANNI GREGORIO
(DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE)